

# Imparare giocando a Cambridge arriva il professor Lego

1916

l'anno  
cui nasce  
l'azienda

Fondata dal  
 falegname  
 danese Ole  
 Kirk Kri-  
 stiansen. Il  
 nome Lego  
 nasce nel  
 1934 da «leg  
 godt» e vuol  
 dire «gioca  
 bene»

Una delle università più note del mondo crea la cattedra  
“Gioco nell'educazione, nello sviluppo e nell'apprendimento”

## il caso

VITTORIO SABADIN  
LONDRA

Chi da piccolo ha giocato molto con i mattoncini Lego, si è poi laureato ed è in attesa di trovare un lavoro, può presentare il proprio curriculum all'Università di Cambridge. Stanno cercando un professore di «Gioco nell'educazione, nello sviluppo e nell'apprendimento», una cattedra che non esisteva ed è stata istituita grazie a una donazione di 2,5 milioni di sterline dalla stessa Lego Foundation. Non fatevi ingannare, sarà un lavoro molto serio. Lego vuole che il nuovo centro di ricerca e l'inedito corso di laurea rendano possibile «un futuro in cui imparare giocando porti i bambini a diventare creativi, impegnati e disponibili ad apprendere per tutta la vita».

### L'indagine

Se Lego non avesse rischiato il fallimento una decina di anni fa, a nessuno sarebbe venu-

ta l'idea di fare qualcosa per rilanciare il vecchio modo di apprendere giocando, così abituale nelle vecchie generazioni e così ostile alle nuove. Nel 2004 la Lego perdeva un milione di dollari al giorno e avrebbe chiuso i battenti dopo 112 anni di attività, se al nuovo amministratore delegato Jorgen Knudstorp non fosse venuta l'idea giusta: poiché era evidente che Lego aveva perso il contatto con i propri clienti, era necessario andare a trovarli uno per uno, e farsi spiegare perché.

L'indagine avviata in centinaia di famiglie americane ed europee ha dato risultati che nessuno si aspettava. I bambini della classe media vivevano in un modo molto diverso da quello che Lego pensava: erano meno liberi di esprimersi e soffocati da una continua sorveglianza. Le loro camerette non avevano nulla di personale, ma sembravano tutte progettate da madri che avevano sfogliato a lungo *Elle Décor* dal parrucchiere: erano piene di accessori assurdi e di scenografici modellini di aerei appesi al soffitto. All'uscita da scuola, quasi tutti i bambini salivano su un SUV per essere portati

alle attività del pomeriggio, in un'altra messa in scena del loro processo di sviluppo. «Sembra quasi - dice un illuminante rapporto sulla ricerca pubblicato dall'*Harvard Business Review* - che le madri abbiano in mente un modello di bambino e che lo vogliano

intelligente, divertente, brillante, espansivo e tranquillo nello stesso tempo».

### La cameretta

Quando gli inviati di Knudstorp hanno potuto chiedere ai bambini come avrebbero disegnato la propria camera, hanno scoperto che la maggior parte di loro sognava spazi e porte segrete, scatole nascoste contenenti sostanze pericolose e riferimenti ai loro eroi televisivi. Ogni risposta celava in realtà un solo desiderio: «State lontani da qui». I bambini soffrivano di un eccesso di sorveglianza e di mancanza di libertà: erano prigionieri del Panopticon, il carcere inventato da Jeremy Bentham e studiato da Michel Foucault, nel quale i reclusi sono continuamente osservati da qualcuno che non possono vedere. Tornato in ufficio, il capo del progetto di ricerca aveva disegnato sulla lavagna

due cerchi, uno più grande e l'altro più piccolo. «Quello grande - aveva detto - è quello nel quale giocavamo noi. Quello piccolo è quello dove si trovano i bambini oggi».

### I predecessori

Per riportare il cerchio piccolo a condizioni accettabili, Lego ha progettato una nuova serie di costruzioni, che aiutino i bambini a imparare giocando e finanzia progetti come quello di Cambridge. Quando sono lasciati liberi e non sono soffocati da attenzioni eccessive, i bambini sperimentano situazioni nuove, risolvono problemi, inventano, creano, sperimentano, esplorano e imparano più in fretta che in qualunque percorso di studio obbligato. Lo avevano già capito Maria Montessori, con il suo metodo didattico basato sulla spontaneità, e Loris Malaguzzi, con i suoi commoventi asili nelle campagne di Reggio Emilia nei quali, creando e pasticciando, migliaia di bambini hanno costruito la propria intelligenza. Poco prima di morire nel 1994, questo quasi sconosciuto eroe italiano era stato celebrato da *Newsweek* e aveva ricevuto un importante premio danese: quello della Lego.

5

milioni di  
euro

La donazione  
della Lego  
all'Università  
di Cambridge  
per istituire  
la cattedra  
sul «gioco  
nell'educazione»

1

milione di  
dollari al  
giorno

Erano le  
perdite della  
Lego nel 2004,  
superate  
grazie all'in-  
novazione



MASONKKA

**Mito**

*All'Università di Cambridge, una delle più prestigiose e antiche del mondo (è stata fondata nel 1209) stanno cercando un professore di «Gioco nell'educazione, nello sviluppo e nell'apprendimento»*

